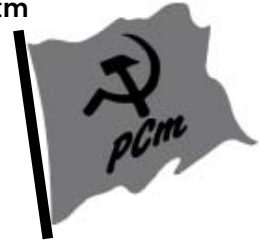


proletari comunisti



ro.red@fastwebnet.it

Richiedi i 2 numeri speciali di denuncia, testimonianze, lotta, da L'Aquila

E' giusto ribellarsi! ...è una rivolta che vi seppellirà...

La manifestazione del 10 luglio certo non è quella che sarebbe servita, è tardiva e sembra programmata in modo da "non disturbare il manovratore", ma resta importante, di rilievo internazionale contro i padroni del mondo, i governi imperialisti, il governo Berlusconi.

E' un atto di solidarietà e sostegno alle popolazioni terremotate in lotta e sotto sequestro.

E' una giusta risposta alla repressione preventiva e in corso in queste ore.

Facciamo un corteo di massa e combattivo, per legarlo in un filo rosso alle manifestazioni antimperialiste sviluppatesi in questi mesi da Londra a Strasburgo, da Siracusa a Torino con spirito internazionalista, ricordando il G8 di Genova e il sacrificio di Carlo Giuliani.

Contro il G8, uscire dalla gabbia organizzare la nostra rabbia!

...neanche un giro dentro il campo potete fare...

... "non si effettuano esami del sangue e altri accertamenti, causa G8"...

... Bertolaso: "questo G8 peserà molto alla popolazione aquilana, ci saranno gravi limiti per almeno 48 ore alla mobilità degli sfollati. Ma mi auguro, nessuno osi protestare".

In fondo 48 ore di carcere duro per chi ha commesso il "reato di essere terremotato", cosa sono?...

... Gli 8 grandi sciacalli deprederanno una città morta proprio grazie a loro...

... stanno uccidendo un'intera città due volte...

Ci espropriano, ci sfrattano, ci danno polizia, è questa la loro democrazia!

"Oltre la casa, il lavoro, la libertà e la vita dei nostri cari, non abbiamo più nulla da perdere".

**Senza casa, senza paura
riprendiamoci la città!**

Si arresta senza che ci sia stato reato ma...
nell'ipotesi che ci possa essere...
Questi arresti sono una violenza, un'aperta
illegalità!
Genova 2001, il ritorno...

Protestare non è reato
Libertà per tutti i compagni sequestrati!
Basta con lo Stato di polizia!

"al peggio non c'è mai fine", ma...
... anche al meglio non c'è mai fine!

Corteo 27 giugno: "senza paura riprendiamoci la città"

Ieri, 27 giugno, a L'Aquila, circa 3000 persone hanno sfilato dalla tendopoli di Piazza d'Armi alla Reiss Romoli a Coppito (attuale centro di alcune attività dMAC), passando davanti ai campi iperblindati Italtel 1 e Centicolella.

Davanti all'imponente schieramento di forze dell'ordine e protezione civile, il corteo è partito al grido di "senza casa, senza paura", "riprendiamoci la città" ecc. Significativa la presenza di migranti provenienti dalla tendopoli di Piazza d'Armi, che non hanno ceduto, al contrario di molti "italianissimi", al ricatto intimidatorio della protezione civile (sembra che la stessa abbia promesso case agli sfollati che si fossero tenuti lontani dalle mobilitazioni).

Tanti gli striscioni che ponevano in risalto il contrasto tra ricchezza e povertà di questo Stato di emergenza, contro il decreto Abruzzo, che di fronte al bisogno di casa, lavoro, istruzione e salute taglia i soldi alla sanità e alle famiglie povere per finanziare il G8...

La rete di soccorso popolare al termine del corteo è intervenuta al megafono, nonostante il tentativo di alcuni rappresentanti dei comitati di chiuderle la bocca e ha spiegato sinteticamente le "99" ragioni degli sfollati aquilani e abruzzesi di manifestare e rendersi visibili durante il G8, ricordando come la decisione di spostare l'evento a L'Aquila, sia stata presa come prioritaria nell'ambito del decreto Abruzzo, che non farà ripartire l'economia della città, ma la congelerà, imponendo la chiusura di tutti gli uffici e le attività produttive nei giorni dell'evento, espropriando le ultime risorse degli sfollati aquilani, dei contadini, dei senza casa, per costruire opere inutili, funzionali esclusivamente all'ennesima passerella dei potenti su questa terra martoriata.

Gli applausi che hanno seguito l'intervento della rete di soccorso popolare e i primi risultati dell'inchiesta, hanno smascherato da soli la velleità di certi rappresentanti dei comitati, di ergersi a legittimi rappresentanti di tutta la popolazione sfollata in mobilitazione, chiarendo, una volta per tutte, che sono gli stessi terremotati aquilani ed abruzzesi a pretendere di rendersi visibili con manifestazioni durante il G8.

Non ci è interessato e non ci interessa entrare nel merito delle polemiche messe in campo dalla stampa locale su quella che tutte le strutture di comando e controllo, dai mass media, alle istituzioni, alla protezione civile, finanche agli stessi rappresentanti dei comitati, chiamano "infiltrazione no-global". Quella che loro chiamano "infiltrazione no-global", noi continuiamo a chiamarla contaminazione dei movimenti e solidarietà, agire comune per il bene comune e non per il bene di 8 potenti.

Sappiamo chi sono i nostri amici e i nostri nemici, non è la prima volta che conosciamo l'ingiustizia e sappiamo che la disinformazione di certi pennivendoli assoldati dai potenti serve solo a generare un clima di paura, preoccupazione e sospetto, per dividere i movimenti e paralizzarli.

Il futuro è nelle nostre mani, uniti e solidali siamo una potenza e facciamo paura. Divisi e chiusi siamo spacciati.

Ed è quello che, anche tecnicamente, militarmente e attraverso una campagna di terrore mediatico, si propone di fare questo G8, quando Bertolaso dice: "questo G8 peserà molto alla popolazione aquilana, ci saranno gravi limiti per almeno 48 ore alla mobilità degli sfollati, ma mi auguro nessuno osi protestare". In fondo 48 ore di carcere duro, per chi ha commesso il reato di essere terremotato, cosa sono? Qui non vediamo l'ora che finisca questa tortura del G8 e che se ne vadano tutti affanculo, Berlusconi, Bertolaso, forze del disordine e altri invasori.

Ci espropriano, ci sfrattano, ci danno polizia è questa la loro democrazia!

28.6.09 - Luigia, per la Rete di soccorso popolare

"Libertà subito per gli studenti arrestati! Protestare non è reato!"

Siamo con tutti coloro che in queste ore stanno protestando e occupando le università in diverse città d'Italia in solidarietà ai compagni arrestati e perquisiti del movimento dell'Onda a Torino, Padova, Bologna, Napoli e L'Aquila "per gli incidenti avvenuti lo scorso 18 maggio a Torino in occasione del G8 dell'Università". Questi arresti e perquisizioni guarda caso avvengono proprio a due giorni dal G8 dell'Aquila!

Sull'onda delle ultime dichiarazioni del presidente del consiglio Berlusconi fiancheggiato dal capo della protezione civile Bertolaso, si vuole creare un sempre più diffuso clima da stato di polizia con arresti preventivi. Tentare ancora una volta di bloccare la più che legittima lotta e protesta sociale criminalizzandola, è questo l'intento del governo moderno fascista Berlusconi, anche per deviare l'attenzione delle masse popolari dall'insopportabile arroganza dei potenti del mondo che tra due giorni si riuniranno a L'Aquila, in uno sperpero osceno di soldi, per continuare a difendere e salvaguardare il loro mondo, il mondo dei ricchi, cercando di scaricare ulteriormente la crisi economica mondiale fatta di licenziamenti, precarietà, disoccupazione, miseria sulle spalle dei popoli mentre seminano guerre e distruzione.

E tutto questo mentre alla gente terremotata dell'Abruzzo, stipata nelle tendopoli, il governo Berlusconi riserva solo qualche elemosina e tante vuote promesse...

Ma non sarà certo la repressione a fermare la lotta contro i padroni del mondo, contro il governo Berlusconi e il suo Stato di polizia al servizio del moderno fascismo che avanza.

6.7.09 - proletari comunisti

I lavoratori a fianco dei terremotati, contro il G8

La tenuta del G8 a L'Aquila costituisce una provocazione per le popolazioni terremotate che sono costrette a vivere nelle tende e denunciano la scarsità dei fondi previsti per la ricostruzione dalla legge del governo Berlusconi, approvata in parlamento nei giorni scorsi, a fronte dello spreco di spese per miliardi di euro destinati alla realizzazione del G8.

Nello stesso tempo lo stesso G8 viene a rafforzare in maniera insopportabile il controllo e il sequestro di massa nei campi che comprimono vivibilità e diritti.

Nei giorni scorsi le popolazioni terremotate sono scesi in lotta contro tutto questo. E' necessario che non siano soli in questa lotta.

Per questo è stata indetta una manifestazione nazionale di solidarietà alle popolazioni terremotate in occasione del Vertice.

Il G8 è nello stesso tempo il vertice dei padroni del mondo che si tiene nel nostro paese e quindi a L'Aquila occorre rappresentare la protesta e la lotta dei lavoratori e dei popoli a fronte di chi scarica la crisi economica mondiale sulle loro spalle; il G8 raccoglie i padroni del mondo che seminano guerre in tutte le parti del mondo e che gestiscono un sistema che per il profitto distrugge l'ecosistema mondiale.

E' giusto quindi contestare queste scelte e questo sistema.

E che gli operai e i lavoratori più coscienti e d'avanguardia siano il 10 luglio a L'Aquila.

Slai cobas per il sindacato di classe
cobasta@fastwebnet.it - 3475301704

In trappola! Ma... vi aspettiamo a L'Aquila venerdì 10 luglio...

Batterie di missili, caccia F16, cecchini sui tetti, elicotteri assordanti e molesti, oltre al Predator, che "discretamente" a quota oltre 3000 metri spia ogni nostro movimento anche quando ci "infrattiamo" per cagare. Noi non lo vediamo, ma sappiamo che è lì che ci scruta, come uno scienziato nazista osserva le sue cavie da laboratorio. Militari, polizia, digos da tutta Italia a sorvegliare ogni 10 metri la statale 80, quella che dovrebbe essere interdetta al traffico veicolare e pedonale all'arrivo e alla partenza delle delegazioni.

Facevano paura anche 2 giorni fa, quei mitra e quelle batterie di missili e quei cecchini piazzati sui tetti, che noi non vediamo, ma sappiamo che sono lì. Facevano paura anche 2 giorni fa, quando è scattata l'ordinanza di interdizione per il G8 anche per le greggi di animali, anche per i cani randagi sopravvissuti al terremoto, che animalisti e vigili del fuoco andavano ad alimentare nel centro storico. Tutti in gabbia adesso! Gli 8 grandi devono guardare le rovine del centro storico, ma non possono essere infastiditi da cani e da "cristiani". I cani li rinchiudono nel lager di Bazzano (da dove non usciranno più, perché essendo cani convenzionati frutteranno almeno 3 euro l'uno al giorno all'associazione che gestisce quel canile a L'Aquila) e i "cristiani" che non sono riusciti a fuggire dal G8 restano rinchiusi nelle tendopoli. Agli sfollati di piazza d'armi hanno imposto addirittura di non uscire dalle tende e hanno circondato con altre reti la tendopoli. "Neanche un giro dentro il campo potrete fare" gli hanno detto. Un ragazzo, un proletario residente in piazza d'armi uscì a comprare le sigarette qualche giorno fa ed è stato aggredito e quasi linciato da 2 agenti americane in borghese ed altri, forse dei servizi USA o dell'FBI, che lo avevano individuato come "sovversivo" per via dei suoi tatuaggi. Gli hanno detto che, come tutti, doveva rifornirsi di viveri, medicinali e sigarette prima del G8, perché poi non sarebbe più potuto uscire dal campo e avrebbero chiuso anche tutti gli esercizi commerciali, compresi i tabaccai.

E così è stato. Può essere fiero ora il sindaco Cialente di essere "stato costretto" a chiudere, per ordine delle forze dell'ordine, almeno 78 attività produttive per il G8. Non che il suo parere sarebbe valso a qualcosa, ma almeno avrebbe salvaguardato la sua dignità e quella di un'intera città.

Lamenti, paura e rabbia, questo è quel che sta seminando questo G8 per l'evidente ingiustizia. Gli sfollati sempre più rinchiusi nelle tende; i pastori e le loro greggi non possono mangiare e circolare durante il G8; i lavoratori pendolari residenti nella zona rossa, che in seguito al censimento della digos hanno ottenuto un pass, devono subire controlli col cuore in gola ogni volta ai posti di blocco, per paura che parta "per sbaglio" un colpo dai mitra o un missile; gli abitanti della zona nord-occidentale della provincia di L'Aquila, quella fuori dal cratere, non hanno neanche avuto la possibilità di chiedere un pass, perché "non censiti dalla digos". Questi ultimi non hanno via di scampo. In caso di malore o di forti scosse, non possono neanche fuggire: la S.S 80 è off limits. Al distretto sanitario di Montoreale, a 36 Km a nord-ovest di L'Aquila, tra i monti della Laga e quelli del Gran sasso, c'è un cartello con su scritto: "non si effettuano esami del sangue ed altri accertamenti, causa G8". L'ospedale da campo del G8 è DEL G8, per recarsi lì, in caso di necessità, bisognerà essere scortati dai carabinieri e superare una serie di filtri e controlli incompatibili con una situazione di pronto soccorso. "C'è stato uno spostamento della crisi sismica verso nord dell'area epicentrale del movimento tellurico del 6 aprile...Nessuno può escludere che lungo questo asse si possano verificare altre scosse di notevole entità...la Protezione civile sa quello che deve fare", dichiara Emanuele Tondi, docente di rischio terremoti presso l'Università di

Camerino.

Secondo i calcoli ufficiali dell'INGV, interpellata dalla protezione civile per l'organizzazione del G8, la probabilità che queste forti scosse si verifichino durante il G8 è del 26%. Ora la caserma "Vincenzo Lo Giudice", la cui antisismicità è stata opportunamente verificata in vista del G8, si trova ben 10-15-20 Km a sud del nuovo epicentro che potrebbe essere teatro di altre scosse al di sopra di 5-6 gradi Richter, ma la sola preoccupazione del duo Berlusconi-Bertolaso è stata quella di assicurare gli 8 grandi.

Per loro e solo per loro sono stati spesi oltre 500 milioni per la sicurezza. Per loro e solo per loro è pronto un immediato piano di evacuazione in caso di forte sisma. Per loro e solo per loro i vigili del fuoco saranno impegnati a controllare la "tenuta" del bunker dove alloggeranno. Per loro e solo per loro si mobilita la protezione civile.

I comuni fuori dal cratere, prossime probabili vittime al 26% di un altro disastroso terremoto, attendono ancora risposta alle richieste di prevenzione da rischi sismici, lanciate dai sindaci alla protezione civile.

Ma se ci saranno altre scosse al di sopra dei 4 gradi Richter, gli 8 grandi saranno immediatamente evacuati verso Roma e gli abitanti di Arischia, Pizzoli, Capitignano, Campotosto, Montoreale, Borbona e frazioni limitrofe, fino al reatino, staranno freschi ad aspettare i soccorsi! La SS. 80 è bloccata! Nessun problema! A piazza d'armi sono arrivate da un po' 1.500 bare (confidano alcuni finanziari e forestali), saranno le cassette su misura per i vecchi sfollati o per i residenti a nord di Coppito che potranno morire sotto altre scosse causa G8? Oppure il foglio di via per gli anti G8?

Intanto la zona rossa del G8 è ancora più ampia e deserta di prima, non volano neanche le mosche, l'unico rumore assordante che scuote i timpani, i vetri delle finestre e le mura già lesionate di Arischia, Pizzoli, Preturo, Coppito, Pettino, S. Vittorino e Cansatessa, è quello prodotto dalle eliche degli elicotteri militari.

Stanno uccidendo un'intera città 2 volte. Chi è sopravvissuto al terremoto è scappato per il G8. Si allunga la lista degli esiliati. Gli 8 grandi sciacalli depruderanno una città morta proprio grazie a loro, alle loro banche, al loro malaffare, alle loro speculazioni.

E' vero, al peggio non c'è mai fine, ma chi resiste conosce anche un'altra verità, l'altro lato della medaglia di questa filosofia della rassegnazione, che ha ben sintetizzato una compagna che ha perso la madre e la sorella sotto le macerie, per mano di padroni assassini:

AL MEGLIO NON C'E' MAI FINE!

Ed è con questo ottimismo, che deriva dalla nostra volontà, dalla nostra lotta, che diamo il nostro abbraccio di solidarietà a tutti gli studenti e i compagni che hanno perduto la loro libertà per la libertà di tutti.

Ed è con questo saluto che diamo il caldo benvenuto a tutti coloro che vorranno essere al nostro fianco in un momento come questo, drammatico ma di lotta.

Vi aspettiamo a L'Aquila, venerdì 10 luglio...

Per sentire insieme che "al meglio non c'è mai fine" perché noi, uniti, siamo 6 miliardi, loro sono solo 8

Oltre la casa, il lavoro, la libertà e la vita dei nostri cari non abbiamo più nulla da perdere

NOI CI SAREMO!

Rete di soccorso popolare - 8.7.09

**G8 L'aquila
zeru tituli !
lussi, chiacchiere
.. e terremotati
nelle tende**



**Berlusconi
i terremotati
ti danno
appuntamento
a settembre**

PRONTO INTERVENTO DEL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



proletari comunisti

ro.red@fastwebnet.it